

Scheda Tecnica- Previdenza Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

Con il Decreto legge n. 201 del 6.12.2011, convertito con modificazioni in legge n. 214 del 22.12.2011, è stata ridefinita la struttura del sistema pensionistico, in tempi brevissimi e con un provvedimento d'urgenza, senza un reale confronto con le parti sociali.

Vengono introdotti i concetti di flessibilità e di incentivazione per chi intende proseguire l'attività lavorativa oltre i limiti di età stabiliti.

Con il pro-quota contributivo per tutti, a decorrere dal 1° gennaio 2012, in ogni caso, la quota di pensione verrà calcolata con il sistema contributivo.

Tale sistema annulla, di fatto, la **specificità** opportunità prevista dal DPR 1092/73 in relazione ai diversi parametri computati per il raggiungimento del limite massimo contributivo – la cosiddetta **aliquota di rendimento – che consentiva di raggiungere l'80% della base pensionabile** in anticipo rispetto all'età richiesta per l'accesso alla pensione di vecchiaia e di anzianità.

Sono inoltre abolite le pensioni di anzianità con le "quote", che rimangono esclusivamente per i lavoratori che svolgono attività usuranti e per quelli derogati, escludendo i Vigili del Fuoco da una ulteriore **specificità** possibile prestazione pensionistica.

Per gli appartenenti alle Forze Armate, ai Corpi di Polizia, al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, i lavoratori occupati in miniere, cave e torbiere e il personale delle ferrovie dello stato è prevista l'emanazione di uno specifico provvedimento che dovrebbe anche inserire l'armonizzazione dei requisiti per il diritto a pensione.

Dunque, è di tutta evidenza che l'elemento comune a tali categorie di lavoratori non è la "divisa", né le "mostrine" indossate, bensì il particolare lavoro svolto in condizioni disagiate che impongono una soluzione distinta per la definizione dei requisiti di accesso al pensionamento.

Tuttavia, su questo punto, osservando la clamorosa **dimenticanza del termine "specificità"**, foggiate proprio per il riconoscimento della tutela economica, pensionistica e previdenziale, nonché dello stato giuridico del personale appartenente al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ci troviamo in posizione contraria ad un peggioramento delle attuali condizioni.

La diversità delle questioni e dei trattamenti vigenti rispetto alle forze di Polizia ed alle Forze Armate è nota a tutti, così come si è consapevoli che, con le recenti

modifiche intervenute sul trattamento pensionistico, non si sono considerate la salvaguardia delle condizioni di salute degli operatori e la massima efficienza del servizio di soccorso alle popolazioni.

Di questa materia dovrebbe occuparsi un incontro sul tema previdenziale esclusivamente per il personale del Corpo Nazionale, in quanto si ritiene indispensabile mantenere la stretta osservanza della specificità riguardante il lavoro gravoso dei Vigili del Fuoco.

Per le ragioni sin qui esposte, la Fp Cgil chiede di mantenere gli attuali requisiti minimi di accesso al pensionamento di anzianità e di vecchiaia rivalutando, nel contempo, il sistema delle quote per i Dirigenti e i Direttivi.

Il reperimento di nuovi fondi è indispensabile per l'acquisizione di ulteriori benefici, quali potrebbero essere il contributo statale per eventuali anni di scivolo, anche per direttivi, dirigenti e specialisti, così come per restituire al personale SATI l'indennità mensile totalmente pensionabile, misura irrinunciabile per risarcire la componente del CNVVF più penalizzata dagli ultimi interventi in materia.

Valorizzare il rendimento del servizio prestato ai fini pensionistici a favore degli specialisti e del personale SATI sono, quindi, ulteriori provvedimenti che possono superare i ritardi accumulatisi nel tempo.

In conclusione, poiché il sistema contributivo renderà certamente inadeguato l'assegno relativo alle future pensioni dei lavoratori, non è più prorogabile l'avvio di un sistema previdenziale complementare, suggerito dal disposto normativo in parola, nell'ultimo periodo dell'art. 24, comma 18.